Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N 38 DOMENICA 7 Febbraio 1915

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell' Unione Postale conviene [illegible] bonamento agli uffici postali [illegible]

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il sistema nervoso e la guerra.

Tutti chi più chi meno, sentono l'influenza del grande sconvolgimento politico che sta squassando la Europa: uomini, donne, vecchi, bambini analfabeti e letterati, gaudenti e affaticati lavoratori, sani e ammalati, tutti hanno questo pensiero dominante: che milioni di uomini civilizzati si stanno metodicamente, scientificamente uccidendo ogni giorno, ogni minuto del tempo che passa, e che forse in un avvenire prossimo, altri uomini si precipiteranno a portare il loro contributo di sangue alla grande carneficina. Vicino a questo pensiero sintetico, altri germogliano, più particolareggiati, che si rialacciano alla guerra per via indiretta: le abitudini mutate, le preoccupazioni accresciute il problema economico più imperioso che mai, la disoccupazione per gli uni, il soverchio lavoro per gli altri, l'economia e il rischio, lo scoraggiamento e la speranza frenetica di approfittare dell'occasione che passa, per strappare al destino una fortuna insperata o un raggio di gloria.

Ebbene, tutto questo si riperquote inesorabilmente sul sistema nervoso; e il sistema nervoso scosso, significa tutta una serie di alterazioni organiche, che, alla lor volta, originano altri disturbi fisici e morali.

Diverse naturalmente, sono le conseguenze che la guerra può avere sul sistema nervoso considerandole con l'occhio del medico, e cioè secondo che si vuol considerare quelle dipendenti dalla influenza esercitata dalla guerra sui combattenti o su coloro che se ne stanno a casa. Ci occuperemo, per oggi delle prime.

Il logorio che la guerra produce nel combattente incomincia prima che il combattente stesso si trovi sui campi della lotta. Sotto questo punto di vista i primi richiamati alle armi, quelli che in pochi giorni devono lasciare tumultuosamente le loro solite occupazioni per correre all'ombra delle bandiere, sono forse i meno colpiti nel loro sistema nervoso. Lo «shok» o trauma morale che li colpisce è certamente più violento, più brusco, ma è anche più improvviso: trova un organismo in condizioni normali di equilibrio nervoso, lo scuote, ma gli impedisce, colla sua stessa rapidità, di tornare su sè stesso. Alla sorpresa succede immediatamente l'attività materiale, fisica, della vita da campo; manca il tempo alla riflessione, che, in queste condizioni, si risolve sempre in una forma di auto-suggestione più o meno intensa. Subentra poi invece la suggestione collettiva, che è quasi sempre di carattere opposto a quella individuale, e cioè, gaia, rumurosa, febbrile, una vera sovraeccitazione continua, che viene atterrata soltanto dalla fatica fisica, per risorgere dopo il riposo. Davanti agli occhi del combattente si svolge la fantasmagoria terribile, ma vivace, fragorosa, mutevole della guerra. Per lui, il mondo ha i limiti del suo campo visivo: non esiste più nulla al di là; tutte le sue energie sono raccolte e concentrate in quel microcosmo che lo circonda. Sembra un paradosso, ma la guerra, questa sovrana della morte, è anche nello stesso tempo una manifestazione di vita spinta al parossismo.

Alle prime impressioni di allegria, subentra il panico, il senso di paura per il pericolo imminente, alle prime fucilate, ai primi colpi di cannone. A detta di coloro che per la prima volta si esposero al fuoco nemico, il processo psichico è sempre lo stesso: un terrore improvviso, che toglie ogni facoltà di ragionamento, al primo momento; poi un ritorno su sè stessi, alla coscienza del proprio dovere e della propria responsabilità. L'enorme tensione nervosa del combattente, gli toglie in seguito l'intuizione complessa del pericolo a cui è esposto. Non sente più nè la fatica, nè il dolore fisico, nè la pietà per il fratello d[illegible] caduto al suo fianco. Soltanto quando l'energia muscolare cede allo strapazzo e agli stenti, anche la mente s'inabissa nel buio incosciente di un sonno da bruto. L'uomo, in guerra, ridiventa l'organismo primitivo, vegetativo, con questa aggravante, che non ha neppure il libero arbitrio della sua volontà o per meglio dire dei suoi istin i, rattenuto com'è dalla mano ferrea della disciplina; strumento di vita fisica riguardo a sè stesso, è strumento d'attività materiale, molecola, insignificante ma necessaria del grande organismo militare.

Quelli che invece vanno sotto le armi nei periodi successivi della guerra, si trovano in condizioni nervose peggiori sebbene, in apparenza migliori dei primi.

Il richiamo trova questi uomini già minati nella loro funzione nervosa, da alcuni mesi di disagi morali, di preoccupazioni sentimentali e finanziarie, di ansie quasi continue. In questi nuovi combattenti esiste già uno stato di sovreccitazione latente ma continua che simula magari in apparenza una condizione normale, ma che è invece profondamente intaccata dal sordo logorio della guerra. Sotto questo aspetto i giornali sono i peggiori nemici dei nervi. Sono la dose quotidiana di veleno, che intossica un po' per volta quel sistema al quale dobbiamo la nostra vita vegetativa e di reazione.

Prima di giungere al fronte, i più recenti soldati hanno già nella mente il ricordo dei disastri di ogni specie che lasciano nella loro città e nelle loro case; ma hanno anche nella mente l'immagine della guerra che stanno per affrontare; la trincea, l'assalto alla baionetta, il rombo dei cannoni, lo scoppio degli esplosivi, tutta quella figurazione viva e sufficientemente esatta che le descrizioni dei giornali offrono con larghezza in pasto alla curiosità ansiosa del pubblico. Ecco perchè non è soltanto a cagione dell'età, delle abitudini più inveterate, dei legami di famiglia più complessi che le truppe di riserva non valgono quelle di prima linea. Il sistema nervoso, questo subdolo amico e nemico di ogni forza di attività individuale o collettiva, è già compromesso in quegli uomini che vanno a sostituire i primi sulla fronte di battaglia.

Conservare più che sia possibile in buone condizioni i nervi dei soldati in guerra è quindi compito importantissimo della direzione sanitaria di un esercito.

* * *

Le cause di deterioramento che minacciano i nervi dei combattenti si dividono prima di tutto in *dirette* ed *indirette*. Le prime sono quelle che si manifestano quando al sistema nervoso si richiede uno sforzo superiore alla sua potenzialità o da veri e propri traumi morali; le seconde sono quelle che provengono da altre funzioni di origine alimentare, da condizioni esterne poco favorevoli ecc.

Cura precipua di chi ha la responsabilità sanitaria di un esercito in guerra è quello di sorvegliare e coltivare le energie individuali dei singoli combattenti. Il sistema nervoso, già scosso da quella specie di preparazione psichica dannosa di cui si parla più sopra, è più facile di un altro, normale, a cader in preda allo strapazzo fisico, al *surmenage*. Alcune sconfitte, nella storia militare dei popoli, hanno per causa intrinseca la soverchia stanchezza delle truppe. Qui basterà accennare al fatto che l'eccessivo lavoro muscolare produce, nei muscoli stessi, delle tossine o veleni che poi circolano nell'organismo dando luogo a svariati disturbi degli organi, e modificando anche la *personalità psichica* (secondo gli studi del Casarini)

Così, sotto l'influenza della fatica eccessiva, si sono osservati dei fatti di *automatismo*, ossia di quel fenomeno per cui il paziente compie degli atti, dei gesti senza averne coscienza; frequenti sono pure gli atti immorali, il turpiloquio, l'insorgere di abitudini viziose, o già vinte nel passato o nuove. Se poi allo strapazzo si aggiunge anche qualche trauma psichico, come una mischia feroce, una sorpresa, allora possono insorgere improvvisamente delle *psicosi* o forme di pazzia vera e propria.

Questa constatazione è molto importante dal punto di vista morale, anche per la valutazione esatta di certi eccessi che si verificano in tutte le guerre, da parte dei vincitori sui vinti e sulle popolazioni dei paesi conquistati. Secondo Jacoby, i dilitti di violenza generica, di stupro, di saccheggio, l'abuso dei mezzi di repressione da parte dei capi, sono dovuti in gran parte ad improvvise alterazioni della mente dovute allo strapazzo fisico e cerebrale. In questi casi avverebbe un doppio fenomeno: da parte di muscoli stremati, l'elaborazione di un veleno che intossica il cervello eccitandolo; e da parte del cervello stesso, esausto, la diminuzione o la scomparsa dei mezzi di coordinazione e di controllo, quasi la rottura dei freni morali che regolano le nostre azioni coscienti.

Comunque sia, in guerra, si dovrà sorvegliare e provvedere in modo che le energie individuali, non si esauriscano in fatiche eccessive superiori al limite della resistenza organica.

Le marcie devono essere regolate in modo che sieno eseguite nelle ore migliori della giornata: nelle più calde d'inverno, nelle più fresche d'estate. Particolarmente nocive poi e da evitarsi sono le marcie notturne, che richiedono una attenzione forzata continua, e che provocano una tensione nervosa intensa per i pericoli e le insidie che l'oscurità può favorire. A queste prescrizioni si aggiungono i riposi adeguati, la sorveglianza a ciò che il soldato non abusi di sostanze alcooliche, che può facilmente trovare dappertutto, un nutrimento atto a riparare il consumo di energie fisiche, senza eccitare quelle cerebrali. Contro la depressione morale, la paura, il panico, sono di somma utilità l'esempio e la parola dei superiori, fattori questi preziosi fra gli elementi morali che presiedono alla compattezza e alla vittoria di un esercito in guerra.

Per quanto, a primo aspetto possa sembrare che l'alimentazione del soldato in guerra poco abbia a che fare col suo sistema nervoso, pure il rapporto c'è, e assai intimo. Abbiamo già detto che il sistema nervoso alterato può determinare colle alterate funzioni dello stomaco e dell'intestino delle intossicazioni, le quali alla lor volta, influiscono sfavorevolmente sulla innervazione. Ebben e l'ingestione di sostanze alimentari guaste o poco adatte, possono in un organismo, anche in condizioni normali, dar luogo facilmente ad auto-intossicazioni di origine alimentare che agiscono poi in modo deleterio sul sistema nervoso.

Questo fatto è empiricamente noto a tutti coloro che, soffrendo di stomaco o d'intestino, s'accorgono che il loro carattere si inasprisce, che le loro idee diventano malinconiche, che le loro preoccupazioni assumono un carattere di gravità e di perplessità sproporzionate alla loro stessa importanza. Anche qui la rotazione delle cause e degli effetti è ininterrota; e fattori diversi, influendo in un unico modo sull'organismo possono produrre gli identici risultati.

* * *

E ora due parole su coloro che se ne stanno a casa, e cioè le famiglie dei combattenti, gli inabili alla guerra e i neutri. E' superfluo dire quanta parte abbia l'idea (astratta, in questo caso) della guerra sul sistema nervoso di coloro «che se ne stanno a casa.»

Suggestione ossessionate della guerra, paura nell'indomani ignoto, preoccupazioni finanziare, eccesso di lavoro per quelli che la guerra fa lavorare maggiormente, sono tutti fattori morali e materiali che intaccano il sistema nervoso. Per le famiglie dei combattenti si aggiungono la preoccupazione continua, torturante, per la sorte dei loro cari, o, peggio ancora, lo strazio di una morte non sempre accertata. Quanti morti non morti, quanti scomparsi ritrovati dopo una guerra! E quanti dolori crudelmente acuiti dalle atroci alternative di speranze e di delusioni! In generale, possiamo dire che se sui campi di battaglia sono i fattori materiali quel i che prevalgono nell'insidiare e logorare il sistema nervoso: nei luoghi dove non si combatte sono i fattori morali che hanno la prevalenza. E detto questo si può anche dedurre che i danni arrecati al sistema nervoso sono infinitamente più numerosi e più profondi, prima di tutto perchè più subdoli e continui e poi perchè colpiscono persone la cui resistenza organica è più scarsa, come le donne, i vecchi, gli ammalati e i giovanetti gracili.

Si può affermare che da una guerra esce assai meno compromesso fisicamente un robusto soldato risparmiato dal piombo nemico, che la sua vecchia madre che ha vissuto ore di ansia e di angoscia nella sua casa.

Da oltre Confine.

A proposito di "cessioni volontarie„

TRIESTE, 6 febbraio 1915.

Mentre sui giornali si scrive di cessioni possibili, anzi quasi probabili e per poco che la vada addirittura all'Italia di certi territori italiani soggetti all'Austria per parte di quest'ultima — sia direttamente, sia col tramite della Germania (mediante il principe di Bülow, che continuerebbe le funzioni dell'onesto sensale Bismarck, e l'on. Giolitti mostra di non essere alieno a tale affaruccio, pel quale l'Italia riceverebbe quei territori semplicemente quale compenso della sua neutralità mantenuta fino all'ultimo; eccovi alcune notizie che vengono a togliere credito a quelle voci non certo disinteressate.

In tutta l'Istria ferve il lavoro a preparare trincee: *dunque non c'è la menoma intenzione di cedere l'Istria. Qui, a Trieste non più tardi di ieri venerdì, l'autorità militare ha requisito l'«Hôtel Excelsior» a Barcola e lo stabilimento bagni che gli sta di fronte,* per adibirli a caserme per nuove truppe, *e sull'altipiano, così verso l'interno come a Merna verso Gorizia, continuano i lavori militari per adattare il terreno a difesa contro eventuali avanzate di eserciti nemici — leggi l'esercito italiano: dunque, non c'è la menoma intenzione di cedere nemmeno da questa parte della provincia di Gorizia. Anzi mi pare che si possa concludere che vi è tutta l'intenzione di conservare, di resistere, di lottare per la conservazione... almeno da questa parte.*

Veniamo al Trentino. Anche di là tutte le notizie concordano nel dire che si arma, che si prepara il terreno dappertutto: si aprono strade, si sbarrano passi, si aumentano truppe, si piazzano cannoni... Anche da quella parte dunque, veruna «cessione volontaria»: se l'Italia vorrà compiere le proprie aspirazioni, non lo potrà fare che sguainando la spada. Non avrebbe forse detto l'imperatore, stando alle notizie che leggonsi nel Corriere *di Milano (del quale si vede ancora qualche copia, qui, nonostante la caccia che gli dà la polizia); non avrebbe detto forse, parlando appunto di questa* cessione volontaria *del Trentino: — Nessun premio pei traditori!... —* e il traditore *sarebbe l'Italia!...*

Altri preparativi militari

Non si capisce pertanto come possono ancora certi giornali — e perfino certi uomini politici — parlare di compensi all'Italia per la sua neutralità conservata fino all'ultimo. Il fatto è che l'Austria, ben lungi dal considerarsi vinta, va intensificando i suoi preparativi militari. Sono recentissime le visite a le partenze dei richiamati; è di ieri l'altro, 4 febbraio, la notificazione di questa Luogotenenza la quale stabilisce le giornate — dal 13 corr. ai primi di marzo — per la rassegna di gli obbligati alla leva in massa nati negli anni 1891 1895 e 1896: così che avrà, entro il marzo, levato alle popolazioni dell'impero tutti i maschi dai 19 ai 40 anni, purchè non sieno ciechi o sordomuti o mutilati!......

Ed oltre a ciò, l'autorità politica-militare, (pel momento tutta una cosa) ha costituito dei corpi di giovani volontari (franchi tiratori, i francs-tireurs che nel Belgio la coltura germanica fucilava in massa!). Noi abbiamo la.... compiacenza di vederne ogni giorno una schiera di questi volontari, *vestiti da marinai, che salgono sull'altipiano a fare esercitazioni belliche!*

Ho anche appreso che furono proprio in questi giorni mandati a Pola otto mortai automobili da 305, tutti recentemente compiuti e consegnati dalle officine Skoda; e che se ne attendono altri sulla medesima piazza, dalle stesse officine. La notizia, della quale naturalmente io non posso farmi garante sebbene l'abbia appresa da ottima fonte, non mi fa meraviglia. Negli arsenali e nelle officine militari si lavora in pieno, con la massima attività.

Le condizioni della città.

Qui si va di male in peggio. La carestia comincia a diventare insopportabile. Iersera, il giornale ufficiale pubblicò la notificazione della Luogotenenza per lo smercio al minuto di pane confezionato con farina mista, il cui prezzo fu portato **da 56 a 64 centesimi il chilogramma**; *e da oggi 6 febbraio, non è nemmeno più permessa nè la produzione nè la vendita di pane a filoncini e pane minuto (rosetta, lunetta), fatto unicamente di farina di frumento!... Bisogna dunque per forza adattarsi a mangiare il famoso pane da guerra, per quanto sia immangiabile e poco dirigibile, al punto che molti, specialmente bambini, ammalarono di malattie a forma tifosa, di dissenterie e di altre malattie degli apparati digerenti.*

Tutta la farina ch'è sul mercato, è farina mescolata: non ne trovi altra, non ne puoi adoperare altra. E di grazia!

Nè sono queste soltanto, le sofferenze economiche della popolazione. Tutti gli altri generi sono rincariti. La miseria si fa sentire sempre più crudamente; per modo che si è rinnovata ora, come nei tempi più tristi dei secoli passati: anche pubblicamente si lamentano i traffici occulti di individui che assumono pegni verso interessi esorbitanti o che prestano danaro a usure vergognose: e il numero di questi esosi feneratori va talmente aumentando, da costituire proprio una delle caratteristiche dei mesi tristissimi che attraversiamo, sostenuti soltanto dalla fede e dalla speranza.

Aggiungi i dolori delle famiglie che piangono i loro cari morti sul campo o in seguito a ferite (anche le ultime liste ufficiali portavano il nome di circa trecento morti appartenenti a queste regioni); e che vivono in trepidazione continua per saperli feriti, in ospedali lontani o esposti alle inclemenze della stagione, alle insidie di morbi sempre più diffusi e micidialissimi, come il tifo, il colera, il vaiuolo nero... e via discorrendo; ai pericoli sul campo di una morte violenta e terribile... incontrata senza un alto e sentito scopo che l'abbellisca!

E aggiungi una ignoranza completa dello stato reale di cose, perchè si sa a priori che i giornali non possono «parlare», che sono costretti a dire soltanto quello che piace e vuole la censura. Figuratevi che adesso non è consentito nemmeno più, come si lasciava fare da principio, di parlare dei processi trattati dai Tribunali di guerra! Appena un cenno e senza nomi: e non si lascia parlare neppure di arresti «politici». Così nessuno sa niente...

Cronaca goriziana.

Gorizia 5, febbraio.

Il pane. — Nei giorni passati, fu sequestrata una notevole quantità di pane di guerra, confezionato bensì con la prescritta miscela, ma d'insufficente cottura. Ben undici ditte furono poste in contravvenzione per inosservanza delle ultime disposizioni sulla panificazione. E le pene furono severissime, poichè le contravvenzioni sono punite, salva la persecuzione penale giudiziaria, dall'autorità politica con multa fino a 5000 corone o arresto fino a sei mesi; e agli esercenti, può anche essere levata la licenza industriale.

— Anche il Municipio ha pubblicato un avviso col quale richiama l'attenzione generale sulla proibizione di usare, per l'alimentazione degli animali, segala, frumento e orzo in quanto sieno atti alla macinazione, e ciò anche se fossero già ridotti a tritello; come pure di adoperare per lo stesso scopo farine di segala, frumento e di orzo, quando fossero adatte alla panificazione. Il provvedimento mira a far bastare le provvigioni di granaglie e farine da pane esistenti nell'Austria-Ungheria fino al prossimo raccolto. L'avviso eccita nel contempo la popolazione al massimo risparmio nel consumo delle indicate sostanze alimentari, in quanto si prestano alla confezione del pane.

Espressioni sovversive. Fu arrestato, sotto questa imputazione, il falegname Lodovico Pechnikar, goriziano, d'anni 40.

Cronaca Provinciale

La Giunta Provinc. Amministrativa

Seduta del 4 febbraio 1915

Affari approvati

Palazzolo. Illuminazione pubblica per la frazione di Piancada Consorzio per l'acquedotto del Cornappo (Tricesimo, Cassacco, Segnacco), Disciplinare. — Corno di Rosazzo. Aumento salario alle guardie campestri. — Frisanco. Assegno 4 piante di abete. — Forni Avoltri. Cimitero del Capoluogo. Acquisto fondo. — Tavagnacco. Buona uscita al segretario Brida. — Attimis. Affranco canone enfiteutico. — Tarcetta. Tariffa per la tassa bestiame. — Ronchis. Indennità di alloggio al segretario. — Spilimbergo. Alienazione strada comunale fuori uso detta delle «Lovare» — Cimolais. Alienazione fondo denominato Pra da Basa. — Resia. Sistemazione strada Resia-(S. Giorgio) Resiutta. Mutuo L. 92200. — Ragogna Progetti di sistemazioni stradali e ricostruzioni di fondi. — Amaro. Mutuo L. 32700 per gli edifici scolastici. — Vito d'Asio. Ricostruzione ponte sull'Arzino lungo la strada d'accesso alla stazione di Forgaria. — Arta. Costruzione roste di Cedarchis. Domanda prestito. — Cavazzo Carnico. Strada di accesso alla frazione di Cesclans. Mutuo L. 15000. — Paluzza. Dazio-consumo-birra e sidro — Camino di Codroipo. Prestito provvisorio di L. 6370 per opere pubbliche diverse. — Pordenone. Dazio consumo. — Udine. Tariffa del gas. — Talmassons. Mutuo per lavori pubblici. — Tramonti di Sotto. Domanda di mutuo per costruzione ponte e strada di Campone. — Arba. Mutuo pel campanile. — Arzene. Lavori diversi stradali. Prestito di favore L. 5000. — Socchieve. Capitolato medico. — Gonars. Mutuo di L. 5000.

Decisioni varie.

Resiutta. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta). Richiesta mandato d'ufficio a carico del comune di Palazzolo per spedalità dovute all'ospedale di Latisana (ordina l'emissione del mandato). — Sedegliano. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta). — Bordano. Bilancio 1915. (autorizza la sovrimposta). — Amaro. Accettazione indennità per espropriazione terreni comunali (approva condizionatamente). — Reana. Contrattazione prestito provvisorio cambiario L. 10000 per esecuzione lavori (approva salvo conferma in II lettura). — Fagagna. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta). — Coseano. Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta) — Sequals. — Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta). — Gemona. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta). — Arta. Mutuo di L. 25000 (cambiario) approva salvo ratifica consigliare. — Buia. Mutuo L. 2500 per lavori stradali (approva salvo ratifica consigliare).

Rinvii.

Ovaro. Regolamento organico impiegati Modificazioni. — Udine. Ospedale Civile. Ricorso contro i Comuni di Buia e Budoja per pagamento spedalità. — Pinzano Tagl. Ricorso di alcuni maestri per pagamento, residuo stipendio. — Gavasso Nuovo. Bilancio 1915. Ricorso dell'Ospedale di Udine contro il Comune di Sedegliano per pagamento spedalità di Chiesa Luigi. — Ragogna. Prestito di L. 35000 per opere pubbliche diverse. — — Pordenone. Tassa di famiglia (tariffa).

BUIA

Scuole serali. (*Car*). Da qualche tempo nel nostro comune sono aperte tre scuole serali: una a S. Stefano, diretta dal maestro Murer; una seconda a Madonna diretta dal maestro Vriz e una terza a S. Fioreano-Avilla, diretta dal maestro Caramaschi.

Queste scuole sono per adulti e completamente gratuite, perchè il locale e l'illuminazione sono fornite dal comune, e gl'insegnanti sono rimunerati dal governo.

La scuola di Madonna è frequentatissima, mentre quelle di S. Stefano e S. Fioreano, sono scarse di alunni. Non sappiamo comprendere perchè tanti giovani così bisognosi d'istruzione, lascino scappare un'occasione che forse rimpiangeranno nel corso della loro vita. Le dette scuole, dovrebbero essere tanto più frequentate quest'anno, perchè in paese mancano i divertimenti soliti carnevaleschi e si lamenta la scarsità di denaro per procurarseli altrove. Perchè allora non approfittare della buona occasione?

CORDENONS

Seduta consigliare. — (*Alfa*). Ieri sera seguì una seduta straordinaria del consiglio comunale.

In seduta segreta doveva venire approvata la nomina a vita del dottore Cesare Jorio. Su domanda di alcuni consiglieri tale oggetto fu rimandato ad una prossima seduta da discutere in pubblico.

In seduta pubblica furono ratificate alcune deliberazioni della Giunta. Fu votato un sussidio di L. 100 ai danneggiati del terremoto. Fu approvata in seconda lettura la delibera del 20 dicembre relativa alla indennità da corrispondere al Messo esatoriale per la giornata in più che si ferma in paese per la riscossione delle prediali. Fu approvata la contrattazione di un mutuo di L. 107 900 con la Cassa Depositi e Prestiti per saldare la presa occorsa per la costruzione del fabbricato scolastico. Fu approvato il progetto per la costruzione Mulis e quello per costruzione di un canale di irrigazione. Venne per ultimo rimandata a un'altra seduta l'elez. di un membro al consiglio scolastico in sostituzione del signor Osvaldo Carrer dimissionario.

MANIAGO

Pro danneggiati del terremoto. — 6 Giorni fa la Banca di Maniago inviava al Ministero L. 300 e la famiglia dei Conti d'Attimis L. 200, per i danneggiati dal terremoto.

Oggi ai generosi oblatori è pervenuto un telegramma di S. E. il Presidente dei Ministri Salandra, con cui ringrazia delle generose elargizioni.

PORDENONE

Le liste elettorali. — 6. Domani avranno luogo in questo comune le elezioni amministrative. Fino a ieri sera non si conoscevano affatto i nomi dei candidati. La lista dei socialisti, la prima comparsa, è uscita nella notte e reca i seguenti nomi:

Avv. Giuseppe Ellero, Ilario Fantuzzi, Romano Sacilotto, Degan Vincenzo, Darbo Guglielmo, Vecchies Giuseppe.

Stamani la «Democrazia» votò la lista radicale, così formata:

Asquini cav. Francesco, Barzan Luigi, Baschiera Luigi, Cavarzerani avv. G. B, Cavlezel dott. Amilcare, Filippi Giovanni, Monti ing. Alberto, Parmeggiani rag. Umberto, Pisenti avv. Pietro, Policreti avv. Carlo, Polon geom. Omero, Rosso Alessandro, Roviglio ing. Girolamo, Scaini Antonio, Scaramelli prof. Giuseppe, Valenzin Leone, Vicenzini Bernardo, Zannerio geom. Ermenegildo, Della Flora Nicolò fu Geremia, De Bernardo Lorenzo Gaspardo Angelo detto Brunone, Caretta Giovanni Antonio, De Luca Vittorio, Viotto Vittorio.

Scrivendo delle elezioni, il «Tagliamento» di oggi così si esprime:

«I clericali hanno formato una lista di sedici nomi, che ancora non si conoscono.

Non è però improbabile che una qualche nuova lista di maggioranza appaia all'ultimo momento: certo è che le urne prepareranno varie sorprese e non improbabile, quella del... commissario regio!»

Il bilancio della Congregazione di Carità. — Nell'anno 1914 la Congregazione di Carità ebbe una entrata di L. 19931,64 alla quale concorse il Comune con L. 14620, i cittadini con L. 2914.15; interessi su effetti pubblici L. 1743, fitti L. 160, interessi su un mutuo L. 368.14, interessi su effetti pubblici L. 1743, fitti L. 160, interessi su depositi alla cassa postale L. 26.34.

A tale somma è contraposta un'uscita di L. 22228.97 così costituita:

Sussidi temporanei L. 9185, ai malati a domicilio 4962.20, all'infanzia abbandonata 1656, somministraz. medicinali 2886.85, sussidi per fitti 870, ai poveri non del Comune 186.95, grazie dotali 719.71, imposte e tasse 206.95, stipendi 1100, spese d'ufficio e d'amm. 243.27, spese per funerali 162, spese straord. d'amm.e L. 50.

Per le vittime del terremoto. — Prima lista delle oblazioni raccolte dal Comitato:

Municipio di Pordenone L. 500, Conte Pompeo Ricchieri 100, rag. Parmeggiani Umberto, raccolte fra un gruppo di amici 130, Società Pordenonese di Elettricità 200, Banca di Pordenone 200, Banco A. Ellero e C. 200, Massoneria di Pordenone 100, Cotonificio Amman 300, Ditta Andrea Galvani 150, cav. Federico Marsillo 25, N. N. 100, co. Riccardo Cattaneo 100, cav. Gio. Batta Poletti 50, Birra Pordenone 25, Arti Grafiche 25, Società Telefonica 50, Codelupi Cesare 20, Guarnieri dott. Giacomo 50, Banca Coromer e C. 50, Direttore ed impiegati della Banca di Pordenone 50, co. avv. Piero di Montereale Mantica 20, Torres Antonio 10, Torres Giulio 10, Carolla Alessando 5, Beltramo Anna 2, Costalunga Veraglio 1, cav. Eugenio Zaletti 25, Conte Giuseppe di Porcia 20, Conte G. Batta di Porcia 50. — Totale L. 2568. (*Continua*).

* * *

Furono versate al Patronato Scolastico per onorere la memoria di Antonio Zannerio L. 5 ciascuno dai sigg. Roviglio ing. Girolamo, Barzan avv. Luigi, Marini rag. Leonardo, Polon geom. Omero, Cesarini rag. Enrico, Asquini cav. Francesco, Scottoni avv. cav. Ezio, Scaramelli prof. Giuseppe, Mior ing. Augusto, Scaramelli Giuseppe, Pol Francesco, Caviezel dott. Amilcare, Polese cav. Antonio, Jem rag. Paolino, Andres dott. Luigi, Taddio geom. Ferruccio, Borsatti Adriano, Zatti cav. Paolo, Libero dott. Furlanetto; L. 10 il sig. Parmeggiani rag. Umberto; offrirono L. 2 ciascuna i signori: Rosso Gino, Ellero comm. Enea, Rosso Alessandro, Adami Cornelio. Totale L. 113.

Beneficenza. — L'egregio sig. Francesco Pol, invece di mandare i tradizionali confetti agli amici in occasione del matrimonio della di lui figlia Elena, ha versato L. 50 alla Congregazione di Carità e L. 50 al Patronato scolastico.

Pro disoccupati bisognosi. Operai del Cotonificio Amman sulla II.a quindicina di Gennai L. 117.75.

Operai della Tessitura di Roraigrande L. 31.35.

Sig. Federico Mecchia L. 25.

Alcuni giovani raduatisi all'Albergo. Quattro Corone L. 7.

Personale addetto alla Banca di Pordenone L. 40.

Congregazione di Carità. — In morte di Rosa Corazza ved. Brusadini offrirono a questa istituzione Fam. Giuseppe Corazza di Maniago L. 10, famiglia Francesco Bussoli L. 10, e L. 5 ciascuno: Lucia Fantuzzi in Raguin, Luigia Fantuzzi fu Vincenzo, Enrico Fantuzzi fu Vincenzo, Fantuzzi Ruggero fu Luigi, Fantuzzi Vincenzo fu Alessandro.

In morte del sig. Antonio Zannerio versarono: L. 5 ciascuno i signori Giuseppe Rosa e Lazzaro Polese; L. 10 il sig. Alfredo Bosacco; L. 2 il rag. Mario Agnoli e L. 1 il sig. Giuseppe Zanardi.

Stato Civile. — Nati: Maschi 4, femmine 6. Totale 10.

Morti: Babuin Venier Sainto d'anni 61, Crovato Antonio d'anni 53, Beltomo Luigi di mesi 9, Zannerio Antonio d'anni 69, Brunettin Brana d'anni 1 mesi 1, Colombo Beltrame Angela d'anni 79, Serafini Ettore di mesi 6, Santarossa Sacilotto Regina d'anni 81, Samolo Casagrande Barbara d'anni 78, Daniotti Maria d'anni 53, Canton Martel Maria d'anni 61, Montico Maria d'anni 1 mesi 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Sassoli Gaudenzio con Tombazzi Giuditta, Bottacchia Augusto con Casetta Cecilia.

Matrimoni: Copetti Lodovico con Simonitalia Maria, Zanussi d.o Vicenzin Antonio con Boromeo Eleonora. Poletti Gio. Batta con Pol Elena.

Lacrime sincere di rimpianto versano per la morte avvenuta, dopo breve malattia, della sig.ra Clementina Degani ved. Cossetti, madre al cav. dott. Ernesto Cossetti consigl. provinciale, quanti nell'estinta ebbero una benefattrice o una famigliare; giacchè la sig. Degani era donna modesta, ma di intensi affetti domestici e di molta carità.

Ai famigliari le nostre condoglianze.

Conferenze storiche. — Il prof. Annibale Cignolini esporrà al pubblico dopo carnevale, in un breve corso di conferenze, la formazione del regno d'Italia e degli altri Stati europei, principalmente Austria, Germania e Francia. Numerose proiezioni di avvenimenti, personaggi, carte geografiche e schizzi illustreranno le conferenze.

S. DANIELE

Elezioni amministrative. — Il Commissario prefettizio ha pubblicato il manifesto, col quale sono invitati per domenica 21 febbraio gli elettori per votare i nuovi consiglieri Le aule destinate alla votazione sono: A) La sala del consiglio comunale, B) C) due aule nel palazzo delle scuole comunali, D) l'aula dell'edificio delle scuole comunali di Villanova. Nel manifesto sono segnati i venti consiglieri comunali uscenti. Nell'albo municipale fino a tutto il 15 corr. è affissa la lista del corpo elettorale per gli eventuali reclami.

Al manicomio. — Il commissario dell'ospedale ha pubblicato il manifesto di concorso al posto di medico primario, capo del manicomio annesso all'ospedale civile.

MONTENARS

Dimostrazione. — Oggi una trentina di operai della frazione di Flaipano hanno presentato al sindaco una domanda, firmata da 138 individui, con la quale chiedono immediato lavoro lamentando di essere privi di mezzi di sussistenza.

I presentatori della domanda hanno fatto comprendere che qualora non fosse provveduto d'urgenza starebbero per mettere in esecuzione mezzi molto persuasivi.

Il sindaco ha promesso loro che farà quanto gli sarà possibile perchè il chiesto lavoro sia iniziato in breve.

Ha fatto loro conoscere che il Comune ha già iniziato pratiche presso il Governo onde ottenere un prestito per la costruzione della strada Montenars-Gemona e che esso sindaco non mancherà di sollecitare il Governo per la concessione del prestito.

Speriamo che il Governo si affretti e così si potranno evitare dei guai che minacciano di piombare su questi tranquilli paesi.

SPILIMBERGO

Ferimento accidentale ?

6. Oggi è stato condotto nel nostro ospedale certo Galante Lino di Giuseppe di anni 17 da Castelnuovo del Friuli. Il Galante presenta una ferita da arma da fuoco in corrispondenza della regione scapolare sinistra.

Il ferimento, secondo la versione del Galante, si deve ad un accidente. Egli era intento a dare il bianco ad una stanza quando col pennello urtò un fucile appoggiato alla parete della stanza. Il fucile, caduto a terra, esplose colpendo il Galante.

La versione data dal ferito sembra poco attendibile perchè la ferita riscontratagli è diretta dall'alto in basso mentre il fucile data la posizione, esplose dal basso in alto...

Il Galante è stato prontamente curato dal primario Guido Catastini il quale praticando una incisione al bordo dalla scapola e sollevatone, nella quasi totalità, l'osso estrasse tutti i pallini che vi si erano conficcati Il primario per scongiurare il pericolo del tetano ha praticato anche una forte iniezione antitetanica.

Il Galante è stato dichiarato guaribile in 30 giorni circa.

LATISANA

Bevitori di vino. — L'altra sera ignoti penetrarono nelle cantine del signor Giacomo Matassi, site nella Via Masutto, ma causa le difficoltà che trovarono nell'esportare qualche botta si accontentarono di bere circa 25 litri di vino.

Il fatto fu denunciato e manco a dirlo che l'autorità indaga.

S. GIORGIO DI NOGARO

Festa di beneficenza. — La Presidenza della locale Congregazione di Carità ha indetto per giovedì 11 alle 20 nella sala Teatrale Maran una Festa da ballo a beneficio dei poveri ed ammalati di questo Comune.

Il prezzo d'ingresso sarà di L. 1 per gli uomini e di cent. 50 per le donne; per ogni danza cent. 10. Apposita Commissione accetterà sul luogo qualunque offerta anche per parte di coloro che, per qualsiasi ragione, non volessero, non potessero intervenire alla festa. La festa non v'ha dubbio, per lo scopo altamente benefico che si prefigge, riescirà una delle migliori

TOLMEZZO

Echi del fallimento Celloni. — Il curatore provvisorio, ora confermato, avv. Gio. Batta d'Este nella sua relazione sul fallimento della Ditta Giacomo Celloni negoziante di Coloniali e Manifatture in Comeglians, rileva quali causali del fallimento, la non buona amministrazione e l'eccesso, per troppa corrività, del fido. Il rassegnato bilancio porta un attivo di lire 59.450 (immobiliare 19,000, merci 10 milla, crediti 30,000, mobilio 300, semoventi 150), oltre ad altre 15 mila lire di crediti inesigibili, e un passivo di L. 82,998, per L. 10,000 ipotecario.

Aggressione di pieno giorno
Una donna ridotta in fin di vita.

Cividale, 6 febbraio 1915.

Sulla strada nazionale che conduce a Udine, un chilometro circa distante dal nostro Cimitero, verso le 11 di stamane, una donna che vi passava per caso udì alcuni lamenti che provenivano da una stradicciuola campestre laterale. Si diresse alla volta del luogo d'onde i lamenti provenivano, e vide, in un fossato, una donna accovacciata, sanguinante

Terrificata dalla scoperta, la donna (della quale non si conosce ancora il nome) si portava di corsa nel vicino cimitero, per informarne il custode.

Senza perder tempo, il custode veniva a Cividale ad avvertire le Autorità.

Si portarono subito sul posto l'egregio Vice Pretore dott. Teofilo Rombi assieme ai carabinieri, i quali, visto lo stato grave della ferita, ordinarono il trasporto all'ospitale di Cividale. Ivi, la trasportata fu accolta e curata dai dottori Sartogo e prof. cav. Accordini. Essi riscontrarono ferite gravissime e pericolose di morte.

Il delitto, a quanto sembra, fu perpetrato allo scopo di rapina.

Il racconto del sig. Lorentz.

A questa prima notizia, mandataci dal nostro corrispondente cividalese, facciamo seguire il racconto del signor Gio. Batt. Lorentz, di Udine, che narra, con qualche nuova circostanza, appunto come avvenne la scoperta del delitto.

— Andavo, stamattina — egli ci disse — verso le 11 e un quarto da Moimacco, dov'ero stato per affari, a Cividale Quando fui a una certa distanza dal Cimitero, osservai alcune persone ferme (sembravami) in un campo. La cosa mi colpì, perchè distinguevo fra essi anche la divisa di uno o due carabinieri Mi avvicinai. Vidi allora giacente a terra una donna insanguinata, immobile... Accanto ad essa, v'erano il R. Pretore di Cividale dott. Teofilo Rombi, il maresciallo dei carabinieri Pio De Zoanni e il milite Pietro Feletti. Domandai naturalmente che cosa era avvenuto.

Seppi così che un giovane cividalese, venendo a Udine in bicicletta, quando fu a circa un chilometro dal Cimitero vide o seppe della donna morente in seguito alle ferite, e tornò indietro di corsa a Cividale, ad avvertire i carabinieri. Questi, cioè i due sopra ricordati, si affrettarono con la bicicletta sul posto; e com'ebbero constatato la gravità del caso, il maresciallo mandò il milite a darne l'annuncio al Pretore.

— Ma dov'era stata trovata la donna ?

— Sul ciglio di un fossato, a circa venti metri distante dalla strada maggiore, in una stradicciuola campestre laterale.

— Aveva danaro indosso ?

— Non le fu trovato che una lire e centesimi. Accanto, fu trovata una sporta, con dentro un cantonale da focolare... ossia un treppiedi.

La natura delle ferite.

— Si era fatta venire una carrozza — continuò il sig. Lorentz. — Il Pretore domandò che qualcuno si unisse ad accompagnare la ferita; ma nessuno accettò. Allora mi sono offerto io. All'Ospedale, gli infermieri trasportarono la misera in sala; e tosto ella fu visitata ed ebbe le prime cure. Ho parlato con l'egregio dott. Sartogo. Seppi così che la donna era gravissima. Ella era stata colpita con arma contundente al capo. Aveva il cranio fratturato alla regione parietale sinistra, e dalla ferita le usciva frammista al sangue la sostanza cerebrale. Un'altra frattura all'arcata sopraorbitrale destra e una grave contusione dietro l'orecchio sinistro... Le sue condizioni sono disperate.

Chi è la donna.

E qui lasciamo di nuovo la parola al nostro corrispondente. Egli ci scrive:

— Nè durante il trasporto nè dopo l'arrivo della ferita all'Ospedale fino all'ora in cui vi scrivo, ella ha ripreso la conoscenza. Non parla. Manda solo qualche lamento e di quando in quando mormora parole inconcludenti. Nondimeno, si è potuto saper chi era. Il Pretore aveva telefonato nei comuni vicini di Premariacco e di Remanzacco. Alcuni erano stati a veder la misera nell'Ospedale; ma nessuno la riconosceva. Finalmente, il cursore di Remanzacco, venuto espressamente, potè dire il nome della povera vittima: Anna Fiaibani d'anni 45, maritata a Giacomo Manzutti di Remanzacco, affittuale del co. cav. Claricini di Moimacco. Si suppone ch'ella fosse venuta a Cividale, al mercato, forse per vendere qualche piccolo prodotto di casa. Qualche malfattore forse, pensando ch'ella potesse avere qualche importo di danaro, l'abbia pedinata e quando si credette in posto abbastanza solitario, abbia perpetrato il delitto.

A scopo di rapina.

La donna che prima udì i lamenti della vittima, e di cui, ripeto, ignoro il nome, disse anche di avere udito la Fiaibani supplicare:

— Làscimi... làscimi, che ti hai dàd dutt ce che o podevi dati...

Queste parole, se veramente furono così pronunciate avrebbero, mi sembra, una certa importanza, perchè paleserebbero che la vittima conosceva l'assassino. Difatti, se le fosse stato sconosciuto, avrebbe detto: — Lassàimi (*lasciatemi*) — e non — Làscimi (*lasciami*) e — Us hai dàd dutt ce che o podevi dâus (*vi ho dato tutto quello che potevo darvi*) — e non — Ti hai dàd dutt ce che o' podevi dati (*ti ho dato tutto quello che poteva darti*).

Ma la stessa donna aggiunse di non avere visto nessuno: cosicchè non si può sperare, pel momento, se non nel ricupero (difficilmente avverabile) della coscienza, da parte della vittima, e nelle sue dichiarazioni.

La famiglia della Fiaibani.

Le informazioni sul conto della vittima sono buone. Ella è madre di parecchi figli, tutti superiori ai quindici anni. D'indole buona, laboriosa: una di quelle donne che «sostengono la casa», come dice il popolo. Di famiglia benestante.

Il fatto ha prodotto impressione. Il modo, il luogo, l'ora (di pieno giorno sopra una strada abbastanza frequentata, con efferrati colpi di legno o di sasso), hanno ben giustamente impressionato queste popolazioni.

L'Autorità inquirente sul luogo.

L'efferatezza del delitto.

Con il treno delle 6.30 di iersera, giunsero a Udine il procuratore del Re nob. cav. Farlatti, il Giudice istruttore Pampanini con il cancelliere Locatelli, il capitano dei Carabinieri Monseleean e il cav. dott. Antonio Cavarzerani perito. Assieme al nostro Delegato di P. S. e al Pretore dott. Rombi, si recarono subito all'Ospedale, dove con l'assistenza del prof. Accordini e del dott. Sartogo, passarono alle constatazioni di legge.

La povera Fiaibani si trovava sempre in uno stato di assopimento: non parlava che qualche parola; sembrava non comprendere le domande che le rivolgevano; spesso faceva comprendere solo che desiderava da bere. Tutte le varie domande tentate da giudici e da medici rimasero senza una risposta concludente.

Le constatazioni mediche portarono a questo: che l'infelice era stata colpita con reiterati colpi di bastone alla testa, per di dietro, vibrati con estrema violenza, così da fratturare le ossa craniche e spappolare la materia cerebrale che schizzò e fu sparsa e dispersa in buona parte. Impossibile salvarla !

La visita del marito.

Il marito della vittima, il quale si trovava a lavorare a Torreano, appena saputa la triste notizia, accorse al capezzale della moribonda.

Ne seguì una scena straziante.

Egli rispose, fra lagrime e singhiozzi, alle domande del Giudice, che non sapeva nè credeva di avere nemici, nè lei nè sua moglie; e che non poteva comprendere il motivo dell'aggressione. Soggiunse che la moglie era venuta a Cividale con il treno da Remanzacco, a vendere alcune scope di saggina; e che il ricavato della vendita poteva essere stato di circa L. 7.

Indosso alla donna fu trovata soltanto una lira e cinque centesimi.

Una donna che vide fuggire, ma non riconobbe gli aggressori.

Fu rintracciata la donna che prima scoprì il delitto. Ella è certa Tomat. Stava raccogliendo verdura in un campo discosto dal luogo dell'assassinio non più di 300 metri. Ecco il suo racconto:

— Mi ero seduta per un momento, quando mi giunsero all'orecchio i primi lamenti. Volsi lo sguardo all'ingiro, ma nulla vidi. Continuando i gemiti, mi alzai, stetti in ascolto... Vidi allora uomini fuggire attraverso i campi; non saprei dire se due o tre o quattro: certo più di uno. Pensando che fosse accaduto qualcosa di grave, mi diressi verso il luogo donde la voce lamentosa veniva; e vidi una donna accovacciata, colla testa verso terra, sull'orlo del fossato che fiancheggia una stradicciuola laterale. Avvicinatami, scorsi macchie di sangue sulle vesti di quella poveretta. Aveva lo scialle arrovesciato sul capo e anche sullo scialle si vedevano chiazze di sangue e pezzi di cervello... Tentai di sollevarla e e domandai: — Che cosa è stato ?... — Ma la ferita, anzichè rispondermi, supplicò: — *Lassâimi... lassâimi... Us hai dâd dutt... Ne hai plui nuialtri... Lassâimi, in pâs...* — E non disse altro.

Come si ricostruisce il delitto.

Il delitto ebbe un unico scopo: la rapina.

I malfattori aspettavano probabilmente il ritorno dal mercato di Cividale: avrebbero trovato di far bottino. Veduta una donna ritornarsene sola, pensarono di aggredir questa: e fermatala, la costrinsero prima a infilare il vicoletto per potere depredarla, senza pericolo di essere sorpresi. Poi, forse indispettiti per la delusione di non aver fatto la preda che speravano, forse per la tema di essere denunciati, uno di essi colpì la misera, proditoriamente, con una prima legnata sulla nuca...

Si esclude che il movente sia stata la libidine: la povera Fiaibani appariva più vecchia di quel che non fosse; era brutta; sdentata...

Particolare pietoso.

La vittima era venuta a Cividale col primo treno, a vendere trenta scopini di saggina preparati un po' al giorno, in casa, nelle veglie della stalla. Potrà averne ricavato circa 7 lire, come disse appunto suo marito. Indosso, nella saccoccia della sottana le trovarono soltanto lire 1.05. Dov'erano andate le rimanenti?... Nella sporta, si trovò un pezzo di tela, carta da tappezzeria...

Col ricavato, ella aveva fatto quei piccoli acquisti a Cividale, per preparare la camera ad un figlio, il quale avrebbe dovuto sposarsi fra breve! E avrà sognato le commozioni di quel giorno memorando per i genitori che vedono entrare nella loro casa una persona nuova — e con essa, forse la felicità e la pace, forse la discordia o il dolore...

Povera vittima! ella va intanto sempre più aggravandosi, tanto che si teme non veda compiersi la giornata d'oggi.

Adesioni al convegno di Padova. — Al Convegno che si terrà oggi in Padova «pro Patria» vennero spediti i seguenti telegrammi di adesione:

Il giornale Forumjuli antico e battagliero sostenitore della santità dei diritti italici propugna e propugnerà l'intervento perchè alfine le aspirazioni d'un popolo abituato al dominio del mondo, vengano integrate nella realtà d'una patria più libera, più forte e più grande

Direzione *Forumjuli.*

* *

Pulsando vivo il sentimento di italianità nei petti dei prodi invitti friulani essi aspettano frementi la scintilla destinata a suscitare gran fuoco, l'opera e l'armi.

Vallini Carlo — Augusto Palmarini — Brosadola Giovanni — Vittorio Alaitere — Napoleone Fontana.

La preghiera per la pace nella Basilica.

Il decano sacerdote V. Liva ha diramato una circolare in cui invita i «Carissimi cividalesi, col cuore straziato di dolore nella presente tristissima ora e sospirando per il ritorno della pace nel mondo» a raccogliersi tutti nel tempio, stamane a pregare e supplicare. Ci invita il S. Padre Benedetto XV, il quale, mentre continua a imperversare l'orrendo spettacolo della guerra sterminatrice, ordina, che in tutto il mondo cattolico si innalzino umili preci al Signore, per impetrare dalla sua misericordia la sospirata pace.

Stabilisce inoltre un orario di speciali funzioni.

Assemblea al Comizio agrario. — Al Comizio agrario fu ieri tenuta l'assemblea generale dei soci. Dopo avere approvato all'unanimità il resoconto 1914 e preso atto di talune comunicazioni, si passò alla nomina delle cariche eleggendo: presidente dott. cav. uff. Vittorio Nussi, vice presidente, Olderico di Lenardo; consiglieri effettivi Moro ing. Vittorio, Paciani nob. Giuseppe, Perusini cav. dott. Giacomo, Rubini dott cav uff. Domenico, Dorigo dott. Domenico, Rieppi Amedeo; supplenti Cossio m.o Giovanni, Corte Cesare, Venier Giuseppe; revisori dei conti Albini nob. Riccardo e D'Orlandi Orazio.

La veglia di questa notte. — Animatissima fu la veglia data al Sociale ieri sera. Molte eleganti e briose le maschere, pure diverse le signore e le signorine in ricche toilettes. In numero superiore alle previsioni i signori e gli ufficiali intervenuti.

All'alba lentamente il teatro andò sfollandosi, lasciando in tutti il desiderio di rigodere una serata uguale nell'ultima veglia della stagione indetta dalla Società operaia a beneficio del fondo pensioni e Casa del Popolo

Annega in una fossa. — Il bambino Bon Alfredo di Luigi d'anni 4 dei Ronchi di Spessa stava ieri trastullandosi vicino una fogna di acqua quando essendosi attorno il terriccio inghiacciato accidentalmente vi sdrucciolò dentro. Alle grida del povero piccino accorsero i famigliari, i quali però non riuscirono che ad estrarlo cadavere.

Offerte al Patronato Scolastico. — Il Consiglio Provinciale di soccorso pro emigranti e disoccupati di Udine ha elargito L. 100 al Patronato Scolastico e L. 30 l'Ill.mo cav. Baronis colonnello e gli ufficiali del 9. Bersaglieri.

La presidenza a nostro mezzo porge i ringraziamenti più vivi per l'atto nobilissimo e generoso.

Novo Cine. — Stassera continuate rappresentazioni dalle ore 15 alle 22.30 con: «Il delitto di Madame X», dramma in quattro parti, e «Pazzo per amore», comicissima.

PALMANOVA

Contrabbando impedito. — 6. L'altra sera verso le 19 la guardia di finanza Gambetti Romeo della brigata di Sevegliano affrontava tre contrabbandieri mentre tentavano di far saltare della merce dalla rete metallica.

Favoriti però dall'oscurità, i tre individui riuscirono a fuggire abbandonando il carico comprendente tre bricolle di tabacco del peso complessivo di kg. 55, che venne portato alla nostra Dogana.

Beneficenza. — In morte del nob Gian Pietro Vanni degli Onesti, il signor Scala comm. Quirico offrì L. 25 alla Congregazione di Carità.

In occasione dell'onorificenza di cui fu insignita il neo cav. D'Ascanio Tami, il sig. Ennio Buri ha versato L. 5 al locale Comitato della Dante Alighieri e L. 5 alla Croce Rossa.

SACILE

Pro terremotati. — Il prof. Giuseppe Rosa, direttore delle Normali e iniziatore della raccolta di soccorsi pro colpiti dal terremoto, ha indirizzato con apposita circolare un nobile, caldo ringraziamento alla cittadinanza sacilese, alle autorità, agli insegnanti e agli alunni per l'obolo generoso da essi offerto durante la passeggiata di beneficenza effettuatasi giovedì scorso.

Lotto Estraz. 6 Gennaio

VENEZIA	74	76	85	24	20
BARI	28	44	85	68	31
FIRENZE	54	67	11	73	12
MILANO	79	3	50	23	15
NAPOLI	88	12	8	2	39
PALERMO	61	28	43	18	32
ROMA	42	77	72	43	75
TORINO	69	64	24	1	70

La Guerra.
La formidabile battaglia fra gli eserciti dei tre imperi

Il comunicato tedesco dice che i russi hanno attaccato ieri alla frontiera della Prussia orientale, come a sud della Vistola, contro il fronte tedesco di Goumine-Bzura. Tali attacchi furono respinti, e vennero catturati 1000 prigionieri e sei mitragliatrici

Il bollettino austriaco afferma che i combattimenti si sviluppano sullo intero fronte dei Carpazi e della Bucovina. Nella Polonia e Galizia la situazione è immutata.

Manca il comunicato ufficiale russo. Si sa solo, che la battaglia che si sta ora svolgendo sullo scacchiere orientale, è una delle maggiori e più micidiali che finora si siano combattute. Probabilmente, dall'esito di essa, in cui ogni episodio parziale costa migliaia di vite umane, dipenderà la durata e forse l'esito della guerra.

Calma sul fronte francese

Calma su tutto il fronte francese: Il bollettino Parigino afferma che non si segnala azione di fanteria nella giornata del 5. Da Arras a Reims combattimenti di artiglieria con buoni risultati. Nelle Argonne e nella Woevre il cannoneggiamento della nostra artiglieria ha disperso i convogli ed appiccato il fuoco ad un treno di 25 vagoni.

Abbiamo abbattuto un pallone frenato nelle linee tedesche a nord-est della Somme.

* *

Lo stato maggiore tedesco comunica invece che nuovi attacchi francesi contro le posizioni guadagnate a nord-est di Massiges non ebbero successo; e che è pure fallito un attacco francese nelle Argonne.

L'ultimo comunicato

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

I soli fatti notevoli che siano stati segnalati sono il tiro efficace delle nostre artiglierie nel Belgio e nella Valle dell'Aisne, e un leggero progresso delle nostre truppe nella Champagne, a nord di Massiges. (Stef.)

I pericoli dell'Egitto

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 6. I giornali hanno da Londra: telegrammi dall'Egitto al Times recano che destò grande sorpresa il modo come 12000 soldati turchi raggiunsero il canale di Suez, privi come erano di servizi logistici e di mezzi di trasporto. Si crede che essi avanzeranno nel canale, perchè i tedeschi stanno febbrilmente lavorando ad una linea ferroviaria verso la frontiera.

Nella Boemia fermentano forse sollevazioni

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 6. I giornali pubblicano. A Praga si sono avute nuove dimostrazioni e nuovi tumulti. Furono arrestati studenti e giornalisti. Ciò che esasperò la folla. Dal primo febbraio furono consumati in Boemia ben cinque attentati alla dinamite, contro personalità politiche.

I provvedimenti del governo germanico per la carestia

BERLINO, 7. — Si annuncia ufficialmente che il consiglio federale decise la confisca delle riserve di cereali non a profitto dello stato e in particolare dello esercito, ma per una conveniente ripartizione tra i consumatori privati La sorveglianza ufficiale sul commercio del grano si limita ai grani tedeschi, mentre i grani esteri continuano a rimanere a disposizione del commercio libero. Non deve sussistere presso le potenze neutrali il dubbio che i grani inviati in Germania vengano destinati in qualsiasi caso ai bisogni delle forze armate e alla amministrazione tedesca e che non possano quindi considerarsi in base al diritto internazionale come contrabbando relativo.

Assicurazione formale venne data dalla Germania al governo degli Stati Uniti che i viveri importati in Germania provenienti direttamente o indirettamente dall'America non si useranno per le forze armate o pella amministrazione tedesca, ma rimarranno a disposizione della vita economica con libertà di circolare. Esclusa le consegne pello stato il governo tedesco si dichiara pronto ad affidare a organizzazioni americane la vendita di tali viveri pella durata della guerra. (Stef.)

Poincarè visita l'ospedale italiano

PARIGI 7 ore 1. Il presidente della repubblica Poincaré accompagnato dal generale Duparge si recò a visitare nel pomeriggio l'ospedale di 150 letti, istituito nel Boulevard Monmorency e sovvenzionato dalla colonia italiana di Parigi. Poincarè ha felicitato vivamente l'ambasciatore d'Italia e la signora Tittoni pel modo perfetto con cui questa ambulanza modello fu installata e si intrattenne lungamente coi feriti francesi e italiani e specialmente coi soldati garibaldini che vi sono ricoverati. (Stef.)

La morte di un senatore

MILANO 7. Ieri sera il senatore Mario Martelli è morto. (Stef.)

Uno scontro fra montenegrini e au

Un comunicato ufficiale da annuncia che il 5 febbraio zegovina è avvenuto uno sco le truppe montenegrine e le au quest'ultime hanno subito perd

Lo stesso giorno gli austria bombardato con intensità di Goradza e di Grabowitz e i crociatori hanno bombardato del monte Lowcen.

Un areoplano ha volato so tigne per un'ora e lanciato senza grande risultato. Una b è caduta presso il palazzo del ereditario, un'altra presso l' ed una terza presso la catte

CRONACA CITTADI

La sottoscrizione della "Pa per i danneggiati del terr

Somma precedente L.

M. R.

Sottoscrizione tra gli operai del mobilificio Sello Giovanni

La Ditta Mobilificio Sello

Totale L.

Per la pace.

Alle dieci e mezzo d'oggi celebrata nel Duomo una Me invocare la pace. Dopo la M esposto all'adorazione dei pub S.S. Sacramento, che resterà sposto nel pomeriggio.

Alle ore 16.30 S. E. mons. scovo reciterà in unione al p preghiera per la pace, scritta d Benedetto XV; preghiera che stampato l'altro giorno. Que ghiera sarà recitata oggi in Chiese d'Europa.

Lettera dalla Argonne
I combattimenti dei garib

Da una lettera di Leopoldo soli al padre, vice ispettore nella nostra città, spigoliamo parti che possono interessare blico.

Dalla seconda linea di fuoco, 11 genna

Carissimi genitori

Dalla seconda linea di fuoco poso vi invio questa lettera p quillarvi, poichè avete certo giornali la operazione svolta Garibaldini, oltrechè il 26 di il 5, il 7 e l'8 gennaio corren genitori, vi dico francamente ho scampata bella specialmen battaglia del giorno 5 genn noi garibaldini siamo andati ionetta fino dentro le trincee t ed a colpi di baionetta abbia ciato dalle medesime i tedesc

La giornata del 5 fu talmen zionante e piena di episodi si può dimenticare.

Prima dell'assalto alla ba noi avevamo di notte, sotto circondato il nemico, senza ch ne accorgesse, di modo che alla all'alba, noi ci trovavamo tu scosti per terra a due metri da cee tedesche. Quindi l'ar francese ha aperto contro le tedesche un fuoco terribile; poi cominciò il cielo a risch un razzo illuminò le posizioni segnale inteso per l'assalto. momento più terribile: un tre gitò tutta la collina, poi una dabile pioggia di sassi, terra, di carne umana ci colpì; e trincee tedesche che saltav aria per opera delle mine fr i nemici che si trovavano den

Quello era l'avviso per l'ass baionetta. Noi, a due metri dal cee tedesche, abbiamo aspett l'esplosione avesse finito la su poi come un solo uomo, coi n ficiali in testa, a baionetta ci siamo lanciati alla carica ionetta. Il colpo fu magnifico, schi rimasero sbalorditi, annie nel vederci poi capitare add baionetta i garibaldini, si alla fuga, lasciando le posizio tiglieria.

Abbiamo fatto numerosi prig tra i quali vari ufficiali. Il dei morti nemici che abbiamo grande: tutte le trincee e le erano piene. Noi pure purtrop biamo avuto dei morti, tra un altro fratello di Garibaldi. compagnia poi è rimasta co mente senza ufficiali, poichè i combattimenti fu sempre in linea.

Gli altri combattimenti de furono pure terribili, poichè glieria nemica cercava di ann con un tiro continuato, ma fortuna, era sbagliato. Certo questi due giorni abbiamo ferto delle altre volte, poichè due giorni continui di attacch tro attacchi, senza mai do mangiare. E le due notti fur ribili pel freddo sofferto e pioggia. Ora finalmente ripos

Era tempo; poichè dal 24 d eravamo in moto, dormendo p sul fango e mangiando quan leva. Siamo però contenti di a il nostro dovere, e bene.

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

Grandioso programma per febbraio a cominciare dalle o *Anima prigioniera*. — emo dramma in due parti. Serata d degli artisti del varietà: Elisa Cavalieri, Les Pighi, Hodges e

Domani, martedì e mercoledì tro resterà chiuso. Giovedì nale programma con *I naufra ghiera.*

Al convegno interventista di Padova. — Altre adesioni di friulani: on. Girardini, Comune di Cividale, il giornale « Il Natisone » di Cividale, il prof. Asquini, prof. Olinto Marinelli, cap. Pareti, Cesare Casagrande, avv. Saturnino Freschi di Cividale.

* * *

Il Sen. co. Antonio di Prampero ha inviato al Presidente del Comitato *Pro Patria, Padova* il seguente telegramma:

Mi associo nella fiducia che le conclusioni del congresso vengano intonate alla preparazione militare e diplomatica del governo cui solo spetta il segnale di partenza.

Senatore di Prampero.

Udine, 7 febbraio 1915.

Negli alti gradi militari

Colle, tenente colonnello comandante il distretto di Sacile ausiliarato promosso colonnello — Gambi tenente colonnello al 6. Alpini, promosso colonnello comandante l'8.o Alpini — Rosso tenente colonnello 6 bersaglieri promosso colonnello comandante l'8 o Bersaglieri.

La gara di Tiro a Segno. — S'è iniziata stamani al poligono di Tiro fuori porta Poscolle, la grande gara popolare di Tiro a segno a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Il tempo piovoso ha limitato nella mattinata il concorso dei tiratori; nel pomeriggio la gara continuerà

Un disegno dell' Architetto Comencini

Una loggia ideale per un Comune.

In una vetrina del libraio Gambierasi in via Cavour trovasi esposta la fotografia di un disegno dell' illustre concittadino architetto comm. Battista Comencini, residente, com' è noto, a Napoli. L' ha fatta esporre un amico suo, che l' ebbe in dono nei giorni scorsi

Recentemente, il *Circolo Artistico* di Napoli organizzò fra i soci, una lotteria a beneficio dei *profughi Belgi*. E invitò gli artisti, che ne fanno parte, a donare qualche loro opera. Si raccolsero ben settantasei opere di pittura e di scultura, e si potè in tal modo raggiungere colla lotteria la somma di L. 24.000 per il benefico scopo.

Come architetto, il Comencini non volle rimanere estraneo alla nobile gara. Solo fra gli architetti, ebbe l' idea di donare un disegno. Volendo fare cosa che avesse una significazione al di là di un semplice disegno architettonico e fosse in rapporto colle aspirazioni comuni, il nostro eminente concittadino fece una prospettiva disegnata ad acquatinta, rappresentante un' ideale Loggia di Comune in una, parimenti ideale, Città della Costa orientale dell' Adriatico. E ciò per esprimere (come scrisse l' autore) « l' augurio che tempi migliori e prossimi, facendo in quelle regioni rinascere la civiltà italiana, facciano anche risorgere ricchezza e libertà comunali, analoghe a quelle che in altri tempi suscitò la Repubblica Veneta, e di cui colà tanto belle vestigia rimangono.

Non si tratta perciò nè di un progetto nè di lavoro destinato ad esecuzione, ma soltanto di un sogno e di una speranza ».

Il bel disegno è stato da molti ammirato, costituendo una nuova prova della cultura e della genialità del nostro illustre concittadino.

Oggi, 7, resta aperta la succursale N. 2 in Via Poscolle.

Funerali Clemencigh. Alle ore 15.30 di ieri seguirono i funerali del compianto e stimato maestro Giuseppe Clemencigh. Di lui e delle sue doti ne parlammo ieri in cronaca; oggi ci limitiamo a notare che fu una vera commovente dimostrazione d' affetto l'accompagnamento funebre che alla sua salma fu tributato.

Aprivano il corteo le insegne religiose e dietro ad esse due squadre di alunni dell'Ospizio Tomadini e del Collegio Arcivescovile di cui il venerando maestro era stato per molti anni insegnante.

Seguivano cinque confraternite compresa quella del S S. Sacramento con molti confratelli.

Quindi varie corone portate a mano: tra esse una della moglie, del figlio e della nuora e dei farmacisti di Udine.

Davanti alla carrozza di prima classe sul cui loculo posava la bara, recitavano le preci rituali otto sacerdoti. Dietro alla bara venivano quindi i congiunti ed uno stuolo interminabile di amici e colleghi dell' estituto.

Chiudeva il mesto corteo la Contraternita dei Terziari con molti confratelli ed una quantità di consorelle.

Dopo le esequie nella parrocchia di S. Giacomo, ricompostosi il corteo prosegui pel Cimitero.

Alla famiglia del venerando maestro, rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Associazione Impiegati civili

La veglia di iersera.

Quella di stanotte all' Associazione Impiegati Civili fu una veglia « coi fiocchi » come dicevano i nostri nonni.

Mani gentili di signore e signorine avevano per l' occasione profuso il loro lavoro in addobbi fantasiosi: festoni, grappoli corone di fiori artificiali svariatissimi disposti con artistica piacevolissima simmetria, lungo l' ampio salone d' ingresso e nella sala di ballo.

Una sala veramente meravigliosa, nella quale tante coppie s' intrecciavano in un succedersi animatissimo di danze, confondendo in una rapida luminosa fantasmagoria di colori il tenue morbido riflesso delle sete con l' iridescente riverbero dei gioielli e dei brillanti.

E trascorsero rapide le ore vivificate da una letizia esuberante- animate da un tripudio di giovinezza - cui unica deliziosa cura era il goderle con maggior intensità.

Mezzanotte sopraggiunse in un baleno. A mezz' ora l' orchestrina cui va il merito di una esecuzione accurata dei migliori ballabili se ne tacque e il gioioso sciame dei ballerini si riversò nelle sale preparate per la cena. Tosto ogni tavolo raccolse le eleganti coppie e saporitissime vivande furono con larga misura distribuite. Nella più schietta giocondità si stapparono ottime bottiglie e volarono tra i convitati socievoli frizzi Una sessantina e più di coperti egregiamente preparati e serviti dall' albergatore della « Torre di Londra » vennero così nel breve spazio d' un' ora consumati e quindi si ripresero le danze.

I valtzer le mazurke e le polke furono frequentemente intercalati dai più noti e piacevoli balli figurati furlana compresa.

E le coppie con una resistenz ammirabile protrassero il godimento fino all' alba troppo presto sopraggiunta.

La Veglia ciclistica.

Giovinezza, letizia, eleganza, ecco i tre elementi che contribuiron stanotte a rendere brillantissima la Veglia ciclica datasi nel Teatro Sociale a scopo benefico e patriottico

Il teatro, simpaticissimo. L' atrio, adorno di piante sempreverdi e vaghi fiori forniti e disposti bellamente da quell' appassionato floricultore che è il sig. Eugenio Mattioni; la platea, illuminata da vividi fasci di luce piovènti da un lampadario grandioso. Ad ogni pilastro della galleria inferiore, disposta a palchi, altre palme ornamentali ed emblemi dell' Unione Velocipedistica, promotrice della serata.

Il palcoscenico trasformato in grazioso giardino pensile, s' illuminava delle policrome luci collocate in alto sul boccascena, disposte in modo da riflettere i purpurei simboli della Croce Rossa. E nella platea un intrecciarsi denso di ballerini, un fruscio di sete una collezione di maschere capricciose nelle loro foggie e costumi fantastici. L' ammirazione per alcuni dei quali fu invero unanime e palese perchè assai suggestiva.

Riproduttrici in parte della molle flessuosità e della caratteristica eleganza orientale, (e di questi costumi ne furono con insuperabile fantasia confezionatrici le sorelle Canciani) in altra parte eloquenti rivelatori di un' inesauribile originalità creatrice o fedeli esemplari di foggie e costumi più o meno storici e remoti (e notiamo alcuni usciti dal laboratorio-negozio Pasquotti-Fabris) essi diffusero nel teatro una nota eccezionale di signorilità.

Le danze, sospese verso l' una, furono riprese con animazione vivissima un' ora più tardi e proseguivano quindi ininterrotte fino alle 6 di stamani.

Teatro Sociale.

La veglia di stassera

Questa sera penultima domenica del Carnovale, quarta veglia mascherata.

Il teatro si aprirà alle ore 21.

La serata all' Arcivescovile.

Anche quest' anno la direzione del collegio Arcivescovile ha allestito l'ormai tradizionale trattenimento drammatico di carnovale. Quello di iersera è stato veramente degno dei passati per l'accuratissima preparazione e per l' ottimo esito avuto.

Il lavoro prescelto fu il « Parzival » una riduzione in bei versi fluidi e scorrevoli, del celebre capolavoro Wagneriano, a cura di P. A. Rossaro. Il poema fu interpretato con grande finezza ed efficacia dai signori Lezzavillan, De Marco, Fabiani, Laparini, Vintani, e Nardone.

La messa in scena, opera veramente bella di d. Pedrotti fu assai ammirata dallo sceltissimo pubblico che applaudì frequentemente tutti gli esecutori ed il loro maestro, d. Perenzoni.

Pure lo scenario finale veramente artistico, dipinto da don Carlo Dorlanda ebbe elogi e profonda ammirazione.

Uno dei maggiori coefficenti del successo, fu certamente l' orchestrina che sotto la guida del rev. prof Zambiasi eseguì magistralmente uno scelto programma comprendente fra l' altro un brano del « Mors et Vita » di Gaunod, per coro ed orchestra, ed il coro finale del « Parsifal » di Wagner. I piccoli coristi furono ammiratissimi per il loro affiatamento e sicurezza, e anche di ciò va lode a d. Zambiasi.

Questa sera il « Parzival » e il programma musicale verranno ripetuti a beneficio del R. F. U.

Carnevale e i tipi di maschere — Su questo soggetto il dott. Luigi Sala terrà una conferenza questa sera alle ore 6, nella Cappella evangelica di Via Mercatovecchio 45. L' ingresso è libero a tutti.

Udinese arrestata a Trieste per procurato aborto

Durante il gennaio decorso a Trieste fu arrestata per procurato aborto, insieme a cinque altre complici, certa Maria Ligugnana di Udine, colà residente.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 31 al 6 febb. 1915

Nascite

Nati vivi	maschi 12	femmine	12
»	morti	1		2
»	esposti	2		—

Totale 29

Pubblicazioni di matrimonio

Alfredo Zamero calderaio con Emma Tavagnutti domestica, Giovanni Cozzi muratore con Battistina Bianco casalinga, Enrico Farina industriale con Celeste Albina Spinotti casalinga, Giovanni Discan presidente con Emma Dal Maso esercente, Virginio Del Bò calzolaio con Liduina Bertoli Domestica.

Matrimoni

Pietro Pegoraro operaio ferriera con Matilde Persello casalinga, Giuseppe Carlevaris bandaio con Maria Fabbro setaiuola, Angelo Cecconе muratore con Carmela Vodussi casalinga, Luigi Commisso operaio con Rosa Cantoni zolfanellaia, Angelo Danelutti agricoltore con Maria Cossettini casalinga, Umberto Cosoiini guardia daziaria con Maria Fantini casalinga, Giuseppe Zanarolla agricoltore con Irene Sachar casalinga, Vincenzo Zuliani agricoltore con Luigia Bertolutti casalinga, Giovanni Romanelli agricoltore con Catterina Gaspardo casalinga, Luigi Croattino calzolaio con Palmira Driussi casalinga, Valentino Vianello fornaio con Nicolina Rumignani casalinga.

Morti

Don Luigi Mander fu Vincenzo di anni 71 sacerdote, Teresa Cuttini ved. Pieni fu Giuseppe di anni 79 casalinga, Derna Del Bianco di Fabio di mesi 6, Ferruccio Romanelli di Angelo di giorni 8, Luigi Manganotte di Gio. Batta di anni 12 scolaro, Teresa Del Fabbro fu Nicolò di anni 80 domestica, Anna Iachia di Guido di mesi 9, Luigi Pignat fu Mattia di anni 50 fotografo, Egidio Stefanutti fu Giacomo di anni 62 agente imposte, Corinna Giordani di Carlo Enrico di anni uno e mesi 5, Caterina Borghese fu Angelo di anni 52 domestica, Vittorino Fumolo di Giovanni di mesi 7, Giuseppe Clemencigh fu Antonio di anni 63 direttore didattico, Mirko Moseghini di Ferdinando di mesi 9, Luigia Milli di mesi 11 e giorni 24, Adelina Mattiussi-Burelli di Paolo di anni 28 contadina, Andrea Pascoli fu Giovanni di anni 74 possidente, Benvenuto Mantelli fu Luigi di anni 66 ricoverato, Ferdinando Bettin fu Antonio di anni 74 negoziante, Regina Feruglio ved. Codermazzo fu Pietro di anni 80 ricoverata, Teresa Castelletti fu Pietro di anni 75 lavandaia, Silvio Della Mora di Francesco di anni 25 agricoltore, Regina Bot ved. Ventura fu Giacomo di anni 69 domestica, Anna Codermazzo ved. Romano fu Giovanni di anni 42 casalinga, Giuseppe Barbei fu Valentino di anni 75 agricoltore, Antonio Saltarini fu Giuseppe di anni 51 tappezziere, Luigi Croatto fu Giovanni di anni 73 taglialegna, Angela Iuzza ved. Saccalen fu Antonio di anni 56 casalinga, Emilio Chiarandini di Emilio di anni uno e mesi 6, Maria Squarcina di Lodovico di anni 3, Caterina Belotto ved. Danusso fu Giuseppe di anni 79 contadina, Giovanni Recami di anni 67 regio pensionato, Luigia Menegazzi fu Luigi d' anni 59 ricoverata, Giacomina Divora ved. Miconi di anni 38 casalinga, Giovanni Bernardis fu Pietro d' anni 75 muratore.

Totale 35 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca degli affari.

Sul fallimento Diana G. et. C. — Dalla relazione del curatore del fallimento Diana G. et. C. (industria biciclette, in liquidazione) avv. Giov. Andrea Ronchi l' attuale crisi, l' insufficienza industriale e le limitazioni del credito furono le causali che determinarono la messa in liquidazione e il fallimento.

Attivo denunciato L. 32,274.30 (immobiliare 8000, merci 500, macchine, attrezzi e mobili 6000, crediti ridotti al 20 0|0 17.774.30), passivi L. 55.984.60.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle ore 13, munita dei conforti religiosi, spirava

Clementina Degani ved. Cossetti

eletto esempio di virtù

Il figlio Dott. Cav. Ernesto; la nuora Dirce Cossetti-Cassini; i fratelli Mons. Don Ernesto e G. Batta Degani, ed i parenti tutti, con animo straziato danno il triste annunzio.

Si prega di non mandar fiori.
Si dispensa dalle visite.
La presente serve di partecipazione personale.

Pordenone, 6 febbraio 1915.

I funerali seguiranno alle ore 3 pomerid. dell' 8 corr.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni eC.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

ISCHIROGENO — IL PRIMO RICOSTITUENTE — DI FAMA MONDIALE — GRAND PRIX — ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia grande, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO [illegible] FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI. Corso Umberto I. [illegible] Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' [illegible] GLICEROTERAPIA [illegible] si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo [illegible].

Vendesi in tutto il mondo - Chiedere nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le [illegible] e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

E' UTILE SAPERE!

che l'anemia, l'isterismo, la nevrastenia, la debolezza fisica ed esaurimento nervoso, la mancanza d'appetito e le cattive digestioni guariscono rapidamente e radicalmente coll'uso delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL nella dose di due prima dei pasti, per gli adulti e una per i bambini.

La MAGNESIA S. PELLEGRINO è un purgante sicuro, efficacissimo, non irritante come gli altri, chè anzi agisce come rinfrescativo e disinfettante degli intestini e dello stomaco. Facilissima a digerirsi, di gusto gradevole e delicato, piace anche ai bambini, ai quali, nella dose di un cucchiaino, e serve come ottimo purgante vermifugo. Utilissima a tutti è poi indispensabile a chi va soggetto ad inappetenza, stitichezza, diarrea, mal di capo infiammazioni intestinali, ecc.

«Soggetta a frequenti emicranie avevo esperimentato tutti i più potenti antinevralgici, ma sempre ottenendo risultati effimeri, mi fu suggerito di fare uso della MAGNESIA S. PELLEGRINO, sorrisi a tale proposta, pure alla prima dolorosa occasione volli provare anche questo nuovo rimedio e con mia somma sorpresa e contento dopo poche ore l'emicrania cessò completamente e già da tempo più non mi tormenta. Al tanto prodigioso effetto ottenuto sento il dovere di renderlo pubblicamente nota la mia riconoscenza alla MAGNESIA S. PELLEGRINO. (Firmata)

OCCHINI INES — Via Goito N.o 16 — TORINO.

«Ho fatto per due mesi la cura delle pillole ferruginose che tanto rèclame fanno sui giornali, per un mese ho prese regolarmente le goccie arsenico-ferruginose; mi si praticarono circa cento iniezioni; provai in seguito varie cure consigliatemi da medici e da farmacisti, ma l'anemia che da lungo tempo mi travagliava era invincibile e non scomparivano il colore giallo pallido dal viso, mal di capo e di stomaco, inappetenza, stitichezza, ecc.

Da venti giorni solamente faccio la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL e tutti i miei mali sono scomparsi, mi sento forte, di buon umore e posso dire d'essere perfettamente guarita. Ciò dico per la pura verità, chi lo desiderasse può constatarla di presenza. (Firmata)

SPERTA LUIGIA — Cameriera al Ristorante «Stella d'Italia — TORINO

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e dalla Societa Salus. la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande, e porta la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversato dalla firma «Prodel». le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese) e porta la firma diautenticità depositata «Prodel». Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia Corso Vittorio Emanuele N. 24 TORINO L. 3.50 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto sara spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.

VERONA: Ditta Giuseppe De Stefani e Figlio, Ditta Domenico Negri succ. P. Martini — VICENZA: Ditta Bertolan e Cariassare, Ditta Zambon e C. — PADOVA: Ditta Sala Da Ponte — VENEZIA Ditta Fratelli Marchi, Ditta Bötner e C., Ditta Ugo Dall'Armi TREVISO: Bazzoli e Bertoli, Ditta Tullio Locatelli — UDINE: Giacomo Comessatti, Società Farmaceutica Friulana.

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA

1877 1880 1884 1885 1881

L'acqua Salso-Jodica DI SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Salso)

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati medici

CONTRO L'OBESITÀ
PER INALAZIONE
PER IPODERMOTERAPIA

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia

Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

---

Non più Capelli nè Barba Grigi o Bianchi!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che nè oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi [illegible] il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS istantanea [illegible] Bastano, senza preparazioni, [illegible]

[illegible] PARIGI

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17.

Si reca a domicilio.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira lucido

Conserva la biancheria

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata

Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 50 in più

Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI di *A. Manzoni e C.*

Milano. - Cordusio - Palazzo della Borsa.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed Immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi **franco nel Regno**

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50

Deposito per l' Italia: A. Manzoni e C. - Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie

Esigere espressamente le polveri "KEFOL,,

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo

[illegible]

Udine — Tip. Domenico Del Bianco